Anno VI — Venerdì 10 Novembre 1871 — N. 268

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 9 NOVEMBRE

Il *Reichstag* germanico ha approvato, com' è noto, la proposta del deputato Meklemburghese Busing perchè ogni Stato federale debba avere un Parlamento. Questa deliberazione è, più che ad altro, diretta a risolvere la questione costituzionale del Meklemburgo; ma essa non rallenterà il vincolo federale della Germania che va anzi sempre più diminuendo le tendenze particolariste. Di questa influenza che esercita la comunione politica della Germania si ebbe già una prova nella soppressione di alcune legazioni all' estero ordinate dal Wurtemberg, dalla Baviera e dal Baden. Oggi si hanno in proposito due nuovi fatti da aggiungere: la soppressione della Legazione di Sassonia a Parigi e la proposta fatta dal Governo bavarese nel Consiglio federale di un progetto di legge, con cui si introduce la legge federale concernente il servizio militare in Baviera. L' introduzione di questa legge in Baviera costituisce l' applicazione di un' unica legislazione su questo subietto in tutta l' estensione dell' Impero. E si noti che nell' inverno scorso fu la Baviera quella che con ostinazione straordinaria insisteva nel pretendere che il re Luigi dovesse conservare intatta la sua sovranità militare.

In Austria la crisi non solo è permanente, ma si avviluppa e si complica. A Vienna è corsa persino la voce che Kellersperg abbia rinunciato al mandato di formare un Gabinetto, e che l' incarico verrebbe affidato al conte Hohenlohe o al conte Belcredi. Colla dimissione del conte Beust non sarebbe quindi cessata la crisi, anzi il „Tagblatt" vuol sapere da fonte ben informata che un personaggio, il quale sta molto da vicino alla persona di S. M. e che ebbe molta parte nell' effettuazione del convegno d' Ischl e Salisburgo, sarebbe in procinto di ritirarsi, e si aggiunge che nel caso il conte Trautmansdorff non dovesse essere il successore del conte Beust, sono designati per quel posto tre candidati: il conte Wimpffen, il principe Metternich e il barone Kübek. Le son voci codeste che convien accogliere con molta riserva. Non si può non riconoscere però che la situazione in Austria va sempre più aggravandosi. Il programma del barone Kellersperg che tende a romperla decisamente colla politica del componimento, non venne ancora approvato. Il far previsioni ora sarebbe cosa inopportuna non solo, ma priva di qualsiasi base e quindi conviene attendere un po' di più luce per raccapezzarsi in tal labirinto.

La Commissione parlamentare di permanenza a Versailles continua a tenere le sue sedute settimanali. Nell' ultima delle medesime, intervennero anche il ministro dell' interno e quello delle finanze. Il signor Périer pel primo, ed a nome del governo, diede alcune informazioni sugli ultimi fatti di Corsica, lieto di poter dichiarare che l' ordine non fu menomamente turbato nè in quell' isola, nè in alcun' altra parte della Francia. Egli fece del pari allusione ad un grande prossimo movimento nella amministrazione prefettorale, e ad alcune misure speciali che il governo intenderebbe prendere contro certi funzionari pubblici, i quali hanno avuto il torto di immischiarsi troppo nelle agitazioni d' Ajaccio, favorendo i progetti della frazione di quel Consiglio generale più disposta a sostenere il principe Napoleone. Il signor Pouyer-Quertier intrattenne poscia la Commissione di permanenza sulla crisi monetaria e procurò di rassicurare gli spiriti dichiarando che il Governo stava appunto prendendo misure radicali per combatterla e vincerla, che intanto si sarebbe provvisto all'emissione di piccoli biglietti e che in ultimo, questo è il più essenziale, egli già avea presso tutte le disposizioni necessarie al pagamento dei 650 milioni, i quali scadono in rate di 80 milioni caduna ogni 15 giorni a cominciare dal 15 gennaio venturo Si parlò pure del ritorno del governo a Parigi; e tale questione sarà riprodotta anche nella seduta che la Commissione deve tenere oggi, e nella quale la questione finanziaria sarà fatta di nuovo argomento di discussione. Le spese che, secondo il bilancio che si sta preparando, ascenderanno a 2800 milioni giustificano difatti le più serie preoccupazioni.

Nella stampa svizzera la discussione sulla riforma costituzionale, che verrà trattata nell' attuale sessione si fa sempre più viva ed ha preso sino ad un certo punto un colore nazionale. È noto che quella riforma accentrerebbe assai più che non lo sia attualmente il governo della repubblica e farebbe della Svizzera quasi uno Stato confederato anzichè una federazione di Stati. È molto tempo che una simile tendenza si era palesata nel partito liberale allo scopo di abolire certe leggi cantonali che datano ancora dal medio evo e sottrarre i cantoni cattolici al predominio dei preti. Sinchè la Francia godeva il primato in Europa, gli svizzeri francesi erano i più caldi propugnatori dell' accentramento, che speravano dovesse tornare favorevole alla loro influenza, ed i tedeschi vi si mostravano contrarii. Ma ora che la Germania ha ecclissato la Francia, la riforma trova opposizione in quelli che prima le erano favorevoli, ed appoggio nella Svizzera tedesca che le era contraria.

I giornali del Belgio cominciano a lamentarsi degli attacchi mossi al loro paese dalla *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale ha detto di vedere in esso la principal sede degli ultramontani e dei comunisti. Essi pare quindi che non si curino troppo del consiglio del giornale medesimo, di combattere cioè sì gli uni che gli altri. Invece la stampa spagnuola si propone, secondo un dispaccio odierno, di combattere con eguale vigore tanto la Società Internazionale, quanto ... partigiani dell' indipendenza di Cuba. C' è, in questo, una *piccola* variante al programma della *Gazzetta tedesca del Nord*; ma in ogni modo l' *Internazionale* c' è sempre.

PIO IX NEI BUONI MOMENTI.

Pio IX può dirsi realmente l' uomo destinato a fare del bene all' Italia ad ogni costo. Egli ha avuto sempre dei buoni momenti, nei quali ha proclamato delle verità, delle quali gl' Italiani s' impadronirono tosto, e ne fecero loro pro.

Egli disse nei primordii del suo regno, alludendo all' Austria, che *ogni nazione doveva ritirarsi ad abitare tranquillamente entro a' suoi naturali confini*! e poscia rifiutò di unirsi all' Italia per fare la guerra all' Austria, onde acquistare la propria indipendenza; ciocchè è quanto dire, che rinunziava ad essere re, per non cessare di essere papa Era difatti esorbitante, che il padre dei fedeli facesse la guerra, come sono costretti a farla tutti i principi e governi, quando popoli stranieri hanno invaso e rubano il proprio paese. Se l' Italia volle essere indipendente e mantenersi tale, dovette pensare ad unirsi tutta ed a sopprimere il potere temporale.

Credete poi che a lui gliene importi niente di questo potere temporale? Oibò! se glielo volessero ridare, non saprebbe che farne, com' ei disse al d' Harcourt, e lo rifiuterebbe. A lui basta di avere un angolo, dove viversene sicuro e libero, ove esercitare il suo potere spirituale.

E l' Italia volle che questo angolo lo avesse. E che angolo! La più bella e più vasta reggia del mondo, con 13,000 stanze, con musei, con giardini. E se non gli basta il Vaticano, un' altro palazzo presso all' antica Cattedrale del vescovo di Roma, a San Giovanni Luterano; poi una villeggiatura in uno dei più bei Castelli dei dintorni. Poi tre milionetti e dugentomila lire di rendita annuale, su cui non piove e non grandina, e senza bisogno di pagare doganieri e soldati. Questo si chiama veramente un vivere da papa, senza pensieri!

Pio IX consigliò il Governo e la Nazione italiana ad essere prudenti; e fece bene. Egli temeva che le altre Nazioni non lo credessero abbastanza libero e muovessero guerra alla sua patria. Per questo fece vedere che era liberissimo, e che poteva dire e fare e stampare e divulgare tutto quello ch' ei credeva e voleva, anche contro l' Italia, che lo lasciava dire, dichiarandolo *inviolabile*. Poi, per rispondere al volterriano Thiers, che vuole nominare i vescovi lui, come usavano tutti i Governi, ha fatto vedere, che egli nominava liberissimamente una cinquantina di vescovi in Italia, senza darsi alcun pensiero che piacessero o no al Governo italiano, anzi sicuro che molti di essi non gli piacevano punto.

Pareva che Pio IX volesse dire ai Francesi ed ai Tedeschi: Vedete, che questi miei Italiani sono migliori di tutti voi; essi mi accordano tutta la libertà immaginabile di nominare vescovi a mio piacimento. Nessuno di voi, e nessuno dei principi spodestati nella penisola avrebbe fatto altrettanto; ma gl' Italiani quando hanno dato una parola la mantengono. Essi vogliono che io sia libero e mi lasciano fare a mio grado. Togliendomi il temporale mi hanno anzi liberato da un gran fastidio, da un peso che mi toglieva la libertà. Il papa era sempre servo del principe, costretto ad usare molti riguardi agli altri principi. Ora io sono emancipato e potrò dire quello che penso anche agli altri principi ed a tutti i popoli Non sono che gli Italiani, i quali sappiano farne di queste! Immaginatevi, se io fossi o ad Avignone, od a Malta, od a Majorca, od a Lucerna, o ad Innspruck, od a Colonia, od a Lovanio, se godrei la stessa libertà! Io qui invece, in questo angolo libero del Vaticano, in questa isola della patria italiana, posso essere quello che sono e fare l' infallibile quanto voglio, e molto meglio che in Baviera, nessuno mi dice niente Sto a vedere, che questa Italia, ogni poco che prosperi, ora che è libera ed una, ogni poco che si espanda nell' Oriente, mi darà modo di trovare un cantuccio libero anche a quei tanti vescovi *in partibus*, che ora sono vescovi per un modo di dire!

Insomma Pio IX è per l' Italia l' uomo della Provvidenza; poichè durante il suo regno essa si fece indipendente, libera ed una; ed egli sopravvivendo al temporale, ha mostrato al mondo che si può essere papi liberissimi anche senza essere principi di questa terra, e che il *regnum meum non est de hoc mundo* può dirlo anche il Vicario, se lo disse Cristo.

Documenti governativi

Il ministro Sella indirizzò agli agenti del suo ministero nelle varie provincie la seguente lettera intorno al censimento decennale, che avrà luogo, come già sanno i nostri lettori, per la seconda volta in Italia, sulla base della popolazione di fatto esistente in ogni luogo del regno la notte dal 31 dicembre prossimo al 1° del 1872.

Roma, 27 ottobre 1871.

In forza della legge 20 giugno p. p., deve essere eseguito, il 31 dicembre p. v., il censimento generale della popolazione del regno.

È questa un'operazione del più grande interesse, che richiede la massima attività per parte del governo e che ha bisogno di essere coadiuvata da tutti quanti i funzionari e gli agenti dello Stato.

Difatti il censimento della popolazione non può sortire un risultato felice se non si eseguisce simultaneamente, e con eguale impegno ed intelligenza, tanto nei centri popolosi quanto nei più piccoli villaggi, nei casolari più remoti, su tutti i bastimenti ancorati nei porti e nelle rade, su tutte le imbarcazioni dei laghi e dei fiumi e fin dentro le miniere nelle quali si trovino operai nell'ultima notte del corrente anno.

Ad accrescere le difficoltà delle operazioni concorrono varie circostanze, tra le quali primeggia il pregiudizio, radicato soprattutto nelle classi più numerose e meno colte, che il censimento abbia a servire soltanto di base a nuovi aggravi d'imposte.

E siccome in ultima analisi non si può dissimulare che il criterio della popolazione, mentre giova a sistemare meglio ogni ramo di pubblico servizio, serve pur anco alla più equa e universale ripartizione dei carichi tra i cittadini, così importa che tutti i funzionari del governo si adoperino con ogni mezzo diretto e indiretto, cioè tanto nell'esercizio dell'ufficio particolare a ciascuno, quanto nel raggio delle proprie influenze e relazioni personali, a persuadere che il movente fiscale non è il primo ed immediato fondamento del censimento.

Occorre che essi facciano presente a tutte le persone con le quali possono trovarsi a contatto nei due mesi che ci separano dal censimento, che siffatta operazione non si eseguisce che una volta ogni dieci anni; che con l'aiuto di essa e con le indicazioni particolareggiate intorno alle proporzioni numeriche delle varie classi di cittadini, si possono più facilmente escogitare e deliberare provvedimenti benefici ad ogni ramo dell'economia nazionale e utili riforme legislative. Nè gli agenti del Governo debbono omettere di raccomandare eziandio la fedele indicazione dell'età dei singoli individui, essendo anche questo dato statistico della popolazione una base necessaria tanto agli studii degli scienziati, quanto allo sviluppo di associazioni ed imprese che molto influiscono sulla prosperità del paese.

Possono essere di efficace aiuto per la buona riuscita del censimento, gli intendenti di finanza e gli altri capi di servizio che hanno le loro ramificazioni su tutti i punti del territorio dello Stato. Perciò il sottoscritto, secondando di buon grado le premure del ministero di agricoltura, industria e commercio, li interessa vivamente a procurare che tutti gli impiegati ed uffizi posti alla loro dipendenza, comprese le guardie doganali, agevolino con ogni loro zelo l'enumerazione che sta per farsi della popolazione totale del Regno, spiegando alla opportunità le relative istruzioni che saranno diramate a tutte le Autorità governative e municipali.

ITALIA

Roma L' onorevole Sella è ritornato stamane

APPENDICE

Informazioni sulla ferrovia pontebbana per la Nuova Patria.

IV.

L'Italia ed il valico delle alpi orientali.

Il transito attraverso il bosforo di Suez, come sieno rimosse le presenti difficoltà ed ottenuto, in qualsivoglia modo, un ribasso della gravosa tassa di tonnellaggio, deve assumere grandi proporzioni ed influire così sull' incremento del commercio italiano nei suoi rapporti col commercio indo-europeo, per cui il generale Bixio aveva ragione di dire testè al Senato, che la grandissima corrente del commercio europeo col mondo asiatico passa tutta davanti a noi ed i nostri porti diventano, ogni giorno più, porti di approvvigionamento, di transito o di consumo di tutta l' Europa (1).

Le navi poi che per quel canale entrano nel Mediterraneo andranno di preferenza a scaricere la

(1) Seduta del Senato del 30 marzo 1871.

maggior parte delle merci nei porti che più si addentrano nel continente, come sono Marsiglia e Genova pel Tirreno; Trieste e Venezia per l'Adriatico.

Inoltre la configurazione della nostra penisola e la sua interna struttura indussero la necessità di far correre le due arterie delle sue ferrovie lungo i liti marittimi.

Le quali circostanze, mentre cagionarono e cagioneranno la rovina della navigazione costiera e di cabottaggio, favorirono e favoriranno in modo straordinarissimo la grande navigazione, e perciò stesso il grande commercio terrestre internazionale coi paesi transalpini, dove per giunta trovano largo e sicuro mercato i nostri prodotti.

Questo bisogno di espansione al di là della cerchia alpina è comprovato, se ve ne fosse mestieri, dall' arditissima e gigantesca impresa del traforo del Moncenisio, dalla sollecitudine con che l' Italia, malgrado le strettezze dell' erario pubblico, intende contribuire 45 milioni per l' altro colossale lavoro della ferrovia del Gottardo, dalla gioja con che si saluta ogni studio che si faccia per l' apertura di nuovi valichi, dal desiderio con che se ne affretta l' esecuzione, e dall' ansietà infine delle provincie centrali e meridionali per la costruzione od il compimento di quelle linee che più le avvicinino alla valle del Po e alle falde delle Alpi.

Un uguale bisogno è sentito dalla Svizzera, dalla Germania e dall' Austria: questa per tirare al porto di Trieste quanto più è possibile il commercio orientale, quelle per aver modo di concorrere nel commercio indo europeo e per portare all'Italia i loro prodotti naturali e manifatturati.

La prosperità commerciale d' Italia adunque sarà tanto maggiore e più pronta quanto più numerose saranno le sue comunicazioni ferroviarie con l' Europa attraverso le Alpi. Per noi è questo un assioma (1).

(1) Questo scritto era già consegnato alla tipografia, quando potemmo leggere, nel rendiconto della Seduta del Senato del 31 marzo la risposta dell'on. Castagnola alle interpellanze del Senatore Bixio. Riportiamo qui la parte del discorso che si riferisce ai valichi alpini con quella soddisfazione che nascere doveva nell' animo nostro vedendo ravvalorati i nostri concetti dall' autorità del Ministro di agricoltura, industria e commercio:

« Certamente l' apertura del Bosforo di Suez, avrà la gran conseguenza di far sì che il commercio abbandoni in gran parte la via del Capo di Buona Speranza e invece prenda la via del Mar Rosso; quindi è naturale che buona parte di questo commercio, quello cioè che è destinato all' Europa centrale, passi per l' Italia, giacchè l' Italia è in condizioni favorevolissime per profittare di questo transito.

« Ora, parmi che il nostro paese abbia fatto quanto poteva per cogliere il frutto di questo commercio di transito che è parte importantissima del commercio generale.

« Onde il commercio di transito potesse aver luogo in Italia, bisognava anzitutto procurare gli sbocchi verso l' Europa centrale. Che non si è fatto per avere questi sbocchi? Io spero che tra non molto tempo ne avremo ben cinque, perchè uno di questi, si può dire, è costituito dalla ferrovia ligure, la quale va al confine francese verso Ventimiglia, il secondo sbocco è quello del Moncenisio, opera grandiosa che fa riscontro all' apertura del Bosforo di Suez, e tanto l' uno quanto l' altro di questi sbocchi nell' anno corrente saranno aperti al commercio: il terzo sarebbe quello del Gottardo che io credo di capitale importanza per l' Italia. Ma tanto il pre-

Fra i valichi delle Alpi destinati ad associare l' Italia al generale sviluppo economico dell' Europa primeggia senza dubbio quello delle Alpi orientali, pel quale le viene assicurato il commercio della Carintia, della Stiria, della Boemia, della Sassonia

a Firenze, ove erasi recato per una conferenza con tutti i direttori generali del suo ministero.

Egli si propone di presentare al Parlamento, tosto aperta la sessione, le relazioni rispetto all' andamento delle varie amministrazioni della finanza.
(*Opinione*)

— Sappiamo che le Deputazioni e i Consigli provinciali che vennero interpellati dal ministero d' agricoltura, industria e commercio sulle riforme da introdursi nell' ordinamento degli istituti tecnici del regno e sullo stanziamento dei fondi nei rispettivi bilanci, risposero favorevolmente alle proposto governative.
(Id)

ESTERO

Austria. Il progetto dell' introduzione di casse di risparmio postali progredì fino ad una relazione fatta dal sig. consigliere ministeriale Kolbensteiner; quindi non fu lasciato cadere, nè pervenne ancora allo stadio di realizzazione. La deliberazione relativa al rapporto fatto fu interrotta a ragione dell' uscita dal ministero del ministro del commercio, e verrà probabilmente riservata al nuovo ministro.
(*Oss. Triestino*)

Francia. La *Gazette de Paris* crede imminente la pubblicazione di un proclama dell'*Internazionale* agli operai dei due continenti, per purgarsi dalle accuse che le furono lanciate in questi ultimi tempi.

Si ha da Versailles che il Consiglio municipale di quella città approvò il progetto per la costruzione di una ferrovia che accerchierà tutto il dipartimento della Senna ed Oise. Se il progetto sarà adottato dal Consiglio generale, quella ferrovia abbrevierà la strada pel trasporto della valigia delle Indie.

Il *Français* annunzia che il Governo francese nominò una Commissione incaricata di tentare la ricostituzione dei titoli perduti, bruciati o distrutti durante il Governo della Comune.

Prussia. La Dieta prussiana è stata convocata pel 22 corrente.

Sembra che sia intenzione del governo tedesco di aumentare le imposte vigenti e di crearne delle nuove. Tale provvedimento sarebbe stato consigliato al signor di Bismarck dalla necessità di aumentare l' effettivo dell' esercito.

— La *Gazzetta dell'Allemagna del Nord*, dopo di aver pubblicato per intero la lettera del vescovo di Magonza alla Germania, scrive che, malgrado le spiegazioni date da monsignor Kettler, i rapporti fra l'alto clero tedesco ed il sig. di Bismarck continuano ad essere molto tesi.

Germania. Scrivono alla *Nazione*:

I giornali guelfi, la *Gazzetta del paese annoverese* (*Hann. Landeszeitung*) e l' *Hann. Tagblatt*, hanno voluto smentire la voce che l' ex-regina d' Annover pensasse a convertirsi al cattolicismo. I ricordati fogli temono, senza dubbio, l' impressione che un simile atto farebbe sulle popolazioni annoveresi. La voce persiste tuttavia, e convien dire che vi sia nulla d' inverisimile. La propaganda cattolica ha rappresentato altra volta una parte importante nella Corte di Annover, ed è noto che uno dei partigiani più caldi della monarchia annoverese, l' antico ministro della giustizia del re Giorgio, il dottor Windthorst, deputato al *Reichstag*, è in pari tempo uno dei più focosi e pericolosi capi del partito ultramontano. Del resto è pur noto che la principessa Federica, figlia primogenita dell' ex-re d' Annover, è fidanzata coll' arciduca austriaco Vittore, il quale è conosciutissimo pel suo odio contro la casa reale di Prussia. Non sarebbe dunque punto strano che l'ex-regina Maria, facendosi cattolica, rappresentasse l'alleanza dei particolaristi tedeschi (*rari nantes in gurgite*) cogli ultramontani ed i socialisti.

Belgio. Il *Courrier Diplomatique* riceve da Brusselles la notizia che, all'apertura delle Camere, non sarà pronunziato il consueto discorso del trono.

Notizie da Brusselles sullo sciopero dei meccanici di Gand, annunziano che tutte le officine di costruzione sono chiuse. Circa 2000 operai si trovano sul lastrico senza nessuna risorsa, giacchè i soccorsi loro distribuiti dall' *Internazionale* sono derisorii. Gli operai hanno presentato una petizione all' autorità amministrativa per chiedere il suo intervento nella vertenza esistente fra essi ed i padroni, che non sembrano disposti a cedere ai reclami degli scioperanti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 25379 Div. 3.a

R. Prefettura della Provincia di Udine

Avviso d' Asta

Inerentemente alla autorizzazione contenuta nel Dispaccio 24 ottobre 1871 N. 62690 dell' Eccelso Ministero dell'Interno — Direzione Generale delle Carceri — si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 22 novembre p. v. alle ore 10 antim. si terrà presso gli Uffici di questa Prefettura sotto la Presidenza del R Prefetto o di un suo Delegato il primo esperimento d' asta per deliberare il servizio dei trasporti dei detenuti e dei corpi di reato per le strade ordinarie di questa Provincia per l' epoca da 1° aprile 1872 a tutto 31 dicembre 1876 — sotto la osservanza dei Capitoli Generali e speciali di data 14 settembre ultimo scaduto — Si deduce pertanto:

1. L' Asta sarà tenuta col metodo delle candele e sotto la osservanza delle prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870, e la delibera seguirà a favore del minore esigente, salvo l' esperimento dei fatali per il miglioramento del partito al grado non inferiore del ventesimo, che avrà luogo nel giorno da fissarsi con apposito avviso.

2. Gli aspiranti dovranno cautare la propria offerta con un deposito in denaro di L. 300, od in viglietti della Banca Nazionale, che verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatarj, e per essere ammessi all' asta dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.

3. L' Asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall' art. 32 del precitato Capitolato, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi e non potranno essere minori di cent. 25 per ogni L. 100.

A questo riguardo si dichiara che li trasporti da appaltarsi sono distinti nelle seguenti categorie:

a) « Trasporti detenuti ed effetti di loro spettanza coi corpi di delitto lungo le strade della Provincia come all' articolo 15 lett. *a*) dei Capitoli speciali. » Per questa categoria l' appalto verrà aperto sul prezzo di cent. 30 per ogni chilometro per l' andata per ogni carro da un cavallo, di cent. 50 per ogni carro o vettura cellulare da due cavalli o buoi, di cent. 65 per tre cavalli, e di cent 85 per quattro cavalli o buoi ed in fine di c. 25 per ogni cavallo o bestia da soma, o per rinforzo ai veicoli, salvo quanto pel ritorno dispone l' art. 32 del suddetto Capitolato.

b) « Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie. Per questa categoria l'appalto si aprirà al prezzo di L. 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, e di L. 3 per ogni altro veicolo.

c) «Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato che richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro o cavalli o con bestia da soma.» L'appalto dei trasporti per questa categoria verrà aperto sul dato di L. 2, senza distinzione del mezzo adoperato.

d) « Trasporti di detti corpi di reato nell'interno che possono tradursi a mano, o portarsi a braccia od a dorso d'uomo. » Per questa categoria di trasporti l'appalto resta aperto sul dato di L. 1 per ogni trasporto.

e) « Trasporti di detti corpi di reato che si possono portare a mano od a braccia od a dorso di uomo dall'una all'altra stazione dei Reali Carabinieri. Per tale categoria di trasporti l'appalto resta aperto sul dato di L. 3 per ogni trasporto.

4° Seguita la definitiva aggiudicazione il deberatario, previo avviso, dovrà concorrere alla stipulazione del contratto, esibendo in pari tempo la cauzione mediante deposito in denaro di L. 500, od in titoli di rendita sul Debito Pubblico per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa a norma dell'art. 6° del Capitolato.

5° Per le distanze chilometriche si terrà a norma la tabella che verrà compilata dall'Ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia, la quale verrà unita al contratto, giusta l'art. 35 del Capitolato, e per le condotte non previste in detta tabella si procederà colle stesse basi di distanza, mezzi di trasporto e prezzi relativi, previa certificazione sulla contabilità della condotta somministrata da parte del Genio Civile Governativo delle relative percorse distanze.

6° A norma degli aspiranti si dichiara che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo dell'appalto può in media calcolarsi nella somma totale approssimativa di L. 3000; e che il Capitolato è ostensibile a chiunque presso gli Uficj di questa Prefettura sino al giorno dell'asta.

7° Tutte le spese d'asta, contratto, registro, pubblicazioni e copie, o qualunque altra pegli stampati, compresa anche la spesa di L. 60 per la stampa del Capitolato, stanno ad esclusivo carico del deliberatario.

Udine, li 30 ottobre 1871.

Il Segretario di Prefettura
C. ANGELINI

La Commissione ippica friulana avvisa che in occasione della fiera di S. Catterina 23, 24 e 25 novembre, nel locale di S. Agostino, una Commissione militare acquisterà cavalli da 5 a 7 anni dell' altezza non minore di metri 1.48 e non maggiore di metri 1.60; i cavalli dovranno essere ferrati. La Commissione ippica eccita quindi tutti gli allevatori di equini a presentare in tali giorni i loro prodotti alla Commissione militare d' incetta.

Udine, 8 novembre 1871.

Per la Commissione
MANTICA.

Nuove scuole femminili. Pel corrente anno scolastico è già assicurata l'apertura della scuola femminile nei Comuni di Prata di Pordenone, Azzano Decimo, Nimis, Muzzana, Raccolana. Ci viene anche riferito che il Comune di Paluzza abbia nominata la Maestra per la sua scuola femminile, e che lo stesso sia per fare quello di Treppo Carnico. Mentre ci congratuliamo coi Comuni menzionati, non possiamo astenerci dall' eccitare quelli che sono tuttora privi della scuola femminile ad imitarne l' esempio. Malgrado gli ostacoli, veri od esagerati, la scuola femminile si è attuata o si va attuando là dove i Rappresentanti comunali amano veracemente il benessere degli amministrati, e sono in grado di misurare l' importanza vitale dell' istruzione elementare de' due sessi.

Desideriamo di poter continuare sovente ad accrescere questa lista di nuove scuole femminili, giacchè disgraziatamente noi, sufficientemente, se non bene ancora provveduti di scuole maschili, lo siamo scarsissimamente delle femminili, in confronto di altre provincie, e specialmente di quelle della Lombardia e del Piemonte. Eppure dalla donna istruita noi avremo meglio ordinata la casa e la famiglia del contadino. La donna istruita saprà meglio provvedere ai bisogni di casa, ed avviare alla scuola i suoi figliuoli, conoscendone il benefizio. Quind' innanzi si terrà ad onore di quei sindaci, di quelle giunte e di quei consigli, che avranno provveduto nel rispettivo Comune alla scuola femminile, ed il contrario sarà degli altri. Ormai le *scuole magistrali* vanno provvedendo la Provincia di buone maestre; ed altre ne usciranno dalle nostre scuole femminili e dall' Istituto Uccellis, che oltre ad un buon numero di alunne interne ne ha di molte esterne. Anche gli altri istituti d' istruzione femminile sono ora costretti dalla concorrenza che fa ad essi uno buono a migliorarsi, cosicchè di anno in anno andremo provvedendo alla scarsezza di maestre; e ne avremo un buon numero anche per le scuole miste, le quali saranno così attuabili anche nei più piccoli villaggi.

Una pubblicazione importante per i filologhi italiani è compiuta testè coll'ultimo fascicolo del *Vocabolario friulano* del Prof. ab. Jacopo Pirona. Il decimo ed ultimo fascicolo in ordine di pubblicazione è però il primo dell'opera, contenendo i *prolegomeni*, che è quanto dire le considerazioni generali sul dialetto, i saggi delle varietà di esso, la sua distribuzione indicata da una carta, le indicazioni della pronunzia e grammaticali, le attinenze.

Così questo lavoro, che era desiderato non soltanto da coloro che vogliono risalire dal dialetto alla lingua, ma anche da tutti gli studiosi dei dialetti italiani o romanici, potrà finalmente servire a quei confronti, che erano finora incompleti, perchè mancava ad essi un anello. Il nostro Friuli aveva la disgrazia di essere ignorato anche sotto a tale aspetto; ma ora è data la base agli studii anche di questo genere per quanto lo risguarda. Torneremo a suo tempo sopra questa pubblicazione.

FATTI VARII

La rendita italiana, anche tenuto conto di certe oscillazioni, si è migliorata d' assai negli ultimi tempi, ed è salita e tende a salire non poco, e salirà di certo ancora.

Perchè dovrebbe essere altrimenti? Noi non ne vediamo alcuna ragione. Nè ragioni politiche, nè finanziarie, nè economiche potrebbero fare, che fosse diversamente.

Chi dubita ormai della consistenza dell' edifizio politico italiano?

Nessuno. Non c'è Nazione in Europa, che non lo riconosca solido e fondato per sempre. Anzi l' amicizia dell' Italia è desiderata e valutata dalle altre Nazioni. L' Austria non domanda di meglio, che di avere nell'Italia un buon vicino: la Spagna domandò alla casa regnante in Italia un re, il Portogallo una regina ed i due paesi della penisola iberica sono tutt' altro che disposti ad usare una politica contraria all' Italia; la Grambretagna, quanto più cresce la Russia in Oriente tanto maggiormente desidera che l' Italia si trovi potente sul Mediterraneo a difendere la sua stessa politica di libertà; le piccole nazionalità indipendenti sperano con ragione di avere nell' Italia un amico ed un difensore di più della loro indipendenza; quelle che aspirano a diventare indipendenti vedono bene, che l' Italia sarà per esse un protettore senza pericolo che voglia diventare un padrone; la Germania e la Francia, temendo l' una dell' altra, non desiderano meglio che di avere l' Italia per amica, od almeno di assicurarsi la sua neutralità; la Russia infine non passerà mai sul corpo di altre Nazioni per venire ad offendere l'Italia, la quale è pure un elemento che bilancia quelle che potrebbero unirsi contro di lei.

Tutta l' Europa adunque non soltanto crede alla consistenza dell' edifizio politico italiano, ma è interessata alla sua sussistenza.

Il *credito politico* dell' Italia è adunque avvantaggiato; ma non lo è poi anche il *credito finanziario*?

Sì di certo che lo è. Se gl' Italiani non hanno la prosperità della Grambretagna e della Germania, non si trovano poi al di sotto di nessun altro. Per non mancare ai propri impegni, gl' Italiani hanno acconsentito a caricarsi d' imposte tante e tanto svariate, che hanno mostrato la loro serietà, e come ad onta di essere passati per guerre e per rivoluzioni si mostrarono un Popolo ordinato, geloso della propria ripotazione.

Adunque il *credito finanziario* è ormai stabilito; ma non lo deve essere meno il *credito economico*; poichè gl' Italiani, anche in mezzo alle loro tante difficoltà ed ai bisogni straordinarii dello Stato, di che cosa si sono occupati, se non di costruire strade, porti, bastimenti, di piantare viti ed olivi, di eseguire bonificazioni ed irrigazioni, di fondare industrie nuove, banche di ogni sorte, scuole tecniche per allevare la gioventù alle professioni produttive, istituzioni sociali ed educative per dare il massimo possibile valore all' uomo ed al suo lavoro? Non si vede ogni Provincia fare studii sulle proprie risorse economiche, esposizioni, lavori, imprese? Non si accresce di anno in anno, per quanto lentamente, il traffico interno ed esterno? Non abbiamo noi quest' anno aumentato di molti milioni l' esportazione dei nostri prodotti? Non abbiamo provveduto da per noi a molti bisogni, per i quali prima ricorrevano di fuori? Non abbiamo fatto coi nostri bastimenti più di prima il traffico marittimo per conto

---

e della Prussia, e la congiunzione più breve dei porti dell' Adriatico e del Tirreno con quelli del Baltico, toccando i più importanti centri mercantili quali sono Praga, Dresda, Berlino e Stettino.

Finora la mancanza di una linea che riunisca la rete ferroviaria italiana alla rete ferroviaria germanica cagionò il rallentamento dei nostri commerci col Zollverein e con le città Anseatiche, per cui, se non ci affrettiamo a ricondurlo su quella via *retta e naturale* che noi possediamo, perderemmo i vantaggi della nostra postura geografica e non potremmo lottare ad armi uguali nel campo della concorrenza.

E parlando appunto del nostro commercio con la Germania, notiamo che, rispetto al Zollverein, esso segna una diminuzione nelle esportazioni ed un aumento nelle importazioni; il che non potrebbe accadere quando ci fosse aperta una comunicazione diretta cogli Stati che lo compongono.

All' incontro il nostro commercio con l' Austria progredisce annualmente, indizio manifesto ch' essa per ora è l' intermediaria del traffico italo-germanico e che ci sono conseguentemente contesi tutti i benefizii del traffico diretto.

Se si guarda poi agli articoli di nostra importazione dalla Germania e dalla stessa Austria, torna vieppiù evidente la necessità di una congiunzione diretta coi centri di produzione. Noi infatti importiamo annualmente legnami da costruzione per un valore da 24 a 25 milioni, dei quali spettano dai 3 in 4 milioni e più al commercio di Venezia; e ferro di prima fabbricazione per un altro valore da 18 a 20 milioni (1) due dei quali spettano al commercio di Venezia. È quindi facile calcolare il grande risparmio nel costo soltanto di questi due articoli, qualora ci arrivassero direttamente e per la via più breve, nel tempo stesso che a miglior mercato potranno arrivare colà i nostri olii, i nostri vini, la nostra canapa, le nostre sete, i nostri agrumi, i nostri risi ed i nostri cereali.

La prosperità del nostro commercio interno e del nostro commercio di transito, da cui eziandio dipende il rifiorimento della nostra marina mercantile, non potrà essere raggiunta, se non dirigendolo al di là delle Alpi ed assicurandolo *col moltiplicare le vie perfezionate di comunicazione attraverso di esse* (2).

Una di queste è certamente la ferrovia per la Pontebba a Villacco, dove andrà a raccogliersi il moto commerciale delle tre grandi ferrovie: l' una che da Pietroburgo, Varsavia e Vienna procede pel passo del Semmering a Klagenfurt; l' altra che dal Baltico vi giungerà quasi in linea retta per Berlino, Praga, Budweis, Linz e Brünn; la terza che per Bassano ne accenna al Brennero (1).

Con la costruzione di quella ferrovia Udine sarebbe avvicinata a Vienna di 149 chilom., a Brünn di 158, a Villacco di 393, e ultimata che fosse la ferrovia Rodolfina presso Linz e congiunta con la ferrovia Francesco Giuseppe, Udine stessa sarebbe avvicinata a Vienna di chilom 308, ed a Praga di chilom. 310, mentre l' attuale distanza da Venezia per il Brennero, a Linz, a Vienna ed a Praga, sarebbe diminuita rispettivamente di chilom. 54 e chilom. 159.

Si portino queste differenze a benefizio del commercio generale d' Italia e del suo commercio di transito e non occorrerà spendere altre parole per dimostrare tutta l' urgenza di darvi mano.

(*Continua*)

(1) Valore dei legnami da costruzione e del ferro importato a Venezia dal 1865 al 1869.

Legname da costruzione			*Ferro*		
1865	It. L.	4,090,993	1865	It. L.	2,120,560
1866	»	2,830,101	1866	»	1,479,362
1867	»	2,872,887	1867	»	2,396,216
1868	»	3,405,627	1868	»	1,476,680
1869	»	3,521,292	1869	»	2,026,314
			1870	»	1,375,722

(2) Ceccovi Carlo, *La ferrovia Udine-Pontebba*.

(1) Torrigiani, *Il vallico delle Alpi orientali*, nella *Nuova Antologia*, vol XIV, p. 129 e seg.

---

cedente Ministero, quanto l' attuale, a questo rispetto, hanno compiuto il loro dovere. La convenzione stretta a Berna e il corrispondente disegno di legge che vi dà esecuzione sono state presentate al Parlamento, e trovansi ora sottoposte all' esame della Camera elettiva. Spero che tra non molto il progetto sarà discusso, e confido che prima che si chiuda la sessione attuale anche voi, Signori Senatori, vorrete accordare il suffragio ad opera così grande ed utile.

« Il quarto sbocco quello del Brennero, già sparge i suoi benefici effetti sull' Italia. *Rimane ancora il quinto; quello della Pontebba. Di esso precisamente stanno attualmente occupandosi i Ministri dei lavori pubblici e delle finanze Ove si possa giungere ad una favorevole combinazione, il progetto verrà presentato ai nostri Colleghi, i quali, confido vorranno approvarlo consentendoci di formulare un disegno di legge che quest' anno stesso potrà essere presentato alle deliberazioni della Parlamento.* »

guadagnandoci sopra? Non sono andati più a molti a guadagnarsi di fuori danari mandaci al paese? Non siamo stati in grado di parare all' estero molta rendita italiana? Non mo fatto passare con tutto questo in mani proie molto delle terre italiane di mano morta, ndovi o lavorandovi sopra per farlo produrre Sebbene non si possa assegnare in cifre la esatta di tutti questi miglioramenti, non è nte per tutti che ci sono? Non abbiamo noi que accresciuto anche il nostro *credito economico*? si calcola poi, che la Nazione, in mezzo alle ed agli sconvolgimenti altrui, ha saputo moel abituale suo buon senso e non ispaurirsi meno della più grande libertà lasciata agli avrii delle nostre istituzioni e fino alla nostra nza politica, dobbiamo stabilire come certo il che *l' Italia gode ormai un credito politico, itario ed economico senza eccezione*: per cui e potrà senza alcun dubbio far fronte a' suoi fatti per fondare l' unità ed indipendenza ale; sicchè la rendita pubblica rimane un impiego di capitale e sarà sempre più ricerda tutti quelli che desiderano di possedere un mobile e fruttante, sul quale poter mettere o ad ogni occorrenza.

questo crediamo, che *la rendita italiana avrà aumenti*: cicchè permetterà più tardi alle di regolare le sue finanze, ed apporterà a i produttori nuovi capitali a buon mercato per le loro imprese. Il tempo è galantuomo, e dà ta volta ragione all' Italia.

Il mare libero al Polo Nord. Un gramma da Tromsoe, riferito dal *Times*, annunche il luogotenente Weyprecht della marina gerica ed il luogotenente Payer del genio austriaco penetrati al 79° di latitudine Nord ed hanno tivamente scoperto il mare Artico libero, cotanto ato dagli esploratori del Polo Nord.

scoperta si è compiuta sopra uno sloop nole, che si spinse al nord tra Spitzberga e la Zembla.

scopritori, che aveano essi medesimi nolegil bastimento, riferiscono di aver trovato un aperto tra il 42° e il 60° di long. Est in cui vono sino 78° lat. Nord.

massima larghezza era al 79° lat. Nord e non vedeva che pochissimo ghiacchio verso il Nord. come questo accade in settembre, sembra esprobabile che siasi finalmente rinvenuto il deato passo per l' estremo Nord.

Fenomeni naturali. Si ha da Varsavia nel circolo di Telschew nella Lituania ebbe o uno straordinario fenomeno.

esso il paesello di Woronin, nella strada che elskew mena a Kowno si trova un piccolo lago lunghezza di 8 verste e della larghezza di 5; o lago è rinomato per la sua ricchezza in pedando in appalto annuo un beneficio di 1500 d' argento. Nei primi di questo mese e con ielo sereno e tranquillo, il lago si sollevò d'un o in altissime onde, esalando dal fondo un forte di zolfo che impregnò tutto all' intorno l' atfera. Dopo tre giorni la burrasca del lago cocio a cessare, e la superficie delle acque era altro che un masso impenetrabile di pesci i, fra cui molti del peso di 200 libbre. Tementhe la putrefazione dei pesci potesse appestar ia, fu disposto che tutti i contadini li pescasseppellendoli sotto forti strati di calce. Da la catastrofe le acque del lago scemano di giorn giorno, ed è curioso che mentre prima esse limpidissime e di un piacevole odore, ora sono de, di un odore e sapore sulfureo pronunciatise tale da non potersi bere: questo lago ha utta l' apparenza di scomparire all' intutto. Non noscono le cause di questo fenomeno: esse però otranno essere che sotterranei vuoti su cui giavano le acque del lago e che consistessero in ti calcare misti a materie sulfuree.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre pubblica:

1. R. decreto 20 settembre con cui è sciolto ed olito il Collegio amministrativo dell' eredità del fu melo La Rocca.

2. Nomine nel personale delle Intendenze di fi nza e dei notai.

3. Un decreto del ministro delle finanze, in data ottobre, così concepito:

Articolo unico. Sono ammessi per questa volta esami pei posti di aiuto agente delle imposte ette anche gli scrivani ed i collaboratori straorari adetti alle intendenze di finanza e i commessi li uffizi del registro che abbiano prestato servii per due anni consecutivi nell' amministrazione nziaria, che siano di età non minore di anni 20 maggiore di anni 30, e che ne facciano domannei modi e termini fissati dall' art 3 del precete articolo.

Le istanze relative dovranno essere corredate di certificato del servizio prestato, da rilasciarsi l' intendente della provincia ove i concorrenti tenno abitualmente dimora.

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 novembre contiene:

1. Regio decreto 15 ottobre con cui è approvata via provvisoria, la tabella degli insegnamenti pri di ciascuna facoltà nella regia Università di ma.

Con decreto ministeriale sarà stabilita la distrizione degli insegnamenti nei vari anni di corso e saranno date le opportune disposizioni transitorie per gli studenti che già fecero una parte degli studi.

2. Regio decreto in data 15 ottobre, preceduto da relazione al Re, con cui dal giorno stesso è sciolta la squadra corazzata, e le navi ascritte alla squadra medesima ritornano sotto la dipendenza dei rispettivi dipartimenti.

3. Regio decreto in data 15 ottobre, così concepito:

Articolo unico. I Comuni di Melara e di Bergantino costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Badia di Rovigo, n. 458, con sede nel capoluogo del Comune di Melara.

4. R. decreto 15 ottobre del seguente tenore:

Artic lo unico. I comuni di Monsampolo del Tronto, Spinetoli e Colli del Tronto, costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di S. Benedetto del Tronto, con sede nel capo-luogo del comune Monsampolo del Tronto.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci particolari da Vienna recano che la notizia della dimissione del conte Beust ha prodotto la più viva agitazione in Austria. Si temono gravi conflitti. (*Diritto*).

— Leggesi nella *Gazz. d'Italia*:

Crediamo sapere che dopo la lettura del discorso che riaprirà la Sessione parlamentare, S. M. si tratterà ancora una decina di giorni in Roma, per recarsi quindi a S. Rossore.

E più oltre:

Confermasi che il ministro della guerra presenterà al Parlamento un nuovo progetto di legge sulla leva. Il servizio sarebbe generale ed obbligatorio, le due categorie verrebbero abolite per fondersi in una sola e le necessarie esenzioni si regolerebbero con norme speciali, diversificanti assai da quelle che vigono in Prussia.

— La *Libertà* assicura che il Ministero non ha preso ancora alcuna risoluzione definitiva rispetto al progetto di legge per le corporazioni religiose: però al Ministero di grazia e giustizia si proseguono con molta alacrità gli studi a cui quel progetto dà luogo. Una delle difficoltà più notevoli è l'assoluta mancanza di dati statistici rispetto al numero ed al valore delle proprietà appartenenti a corporazioni religiose o ad altri enti ecclesiastici.

— Crediamo che il Municipio di Roma nell'occasione della solenne apertura delle Camere farà invito a tutte le Deputazioni Provinciali del regno perchè mandino un loro rappresentante a Roma. Il Municipio romano avrebbe sommo piacere di raccogliere in questa circostanza da' detti rappresentanti le bandiere di tutte le città per adornare il Campidoglio nei giorni solenni.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 9. Choiseul diede definitivamente la sua dimissione come ministro francese in Italia.

La Banca di Francia venderà cento milioni del suo incasso metallico.

N. York, 7. Nelle elezioni pel Governatore e pell' Assemblea legislativa, i repubblicani riuscirono vincitori a N. York, nel Massaciusset, nel Visconsin e nel Minesota.

Praga, 8. La dieta boema approvò ad unanimità la proposta della Commissione di non spedire ancora deputati al Reichsrath. La sessione della Dieta fu chiusa.

Parigi, 8. Il ministro della guerra decise che la missione francese a Metz cesserà il 30 dicembre.

Bruxelles, 8. I giornali protestano contro gli attacchi della *Gazzetta della Germania del Nord* contro il Belgio.

Madrid, 8. Molti giornali aderiscono al manifesto tendente a costituire fra la stampa spagnuola una associazione contro l' *Internazionale* e i partigiani dell' indipendenza di Cuba. Il manifesto invita il Governo a proteggere la patria e la società contro l' una e gli altri. Dicesi che l' associazione farà guerra senza tregua contro i principii sovversivi.

Parigi. Il Governo prepara il bilancio. Credesi che il totale delle spese, in seguito agli interessi dei nuovi debiti, ascenda a 2 00 milioni.

La Commissione permanente esaminerà oggi la questione finanziaria. Credesi che non sarà necessario di aumentare la circolazione della Banca avanti la riunione dell' Assemblea.

La voce che la Banca ha incominciato a spendere parte dell' incasso metallico si considera inesatta.

Vienna, 9. La maggior parte dei fogli viennesi di questa mattina, come pure le notizie da Pest, confermano d'accordo che il conte Andrassy accettò ieri il portafoglio del ministero degli affari esteri.

ULTIMO DISPACCIO

Vienna, 9. La *Nuova Stampa Libera* ha un articolo in cui dice che la nomina di Andrassy non significa alcun cambiamento nella politica estera inaugurata da Beust.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 9. Francese 57.25; fine settembre Italiano 64.05; Ferrovie Lombardo-Veneto 435.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 249.—; Ferrovie Romane 105. , Obbl. Romane 177.—; Obblig Ferrovie, V tt. Em. 1863 181.80; Meridionali 191.75, Cambi Italia —.—, Mobiliare 34.75, Obbligazioni tabacchi —.—, Azioni tabacchi 715.—; Prestito 94.57; Aggio oro per mille 25.85; Londra a vista 16.—.

Londra 9. Inglese 93.—, lomb. —.—; italiano 61.1[2, turco 47.5[8, spagnuolo 32.7[8; tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

N. York 8. Oro 111.7[8.

FIRENZE, 9 novembre

Rendita	66.07 1[2	Azioni tabacchi	738 25
» fino cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	31.00
Oro	21.12 —		
Londra	26.64 —	Azioni ferrov. merid.	445.10
Parigi	103.50	Obbligaz. » »	200.—
Prestito nazionale	84.30	Buoni	500.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	84.95
Obbligazioni tabacchi	492.—	Banca Toscana	1692.—

VENEZIA, 9 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	65.90.—	66.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	84.10.—	84 30.—
» » fin corr. »	—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.09.—	21.10.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0[0—	—.—.—

TRIESTE, 9 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.57 —	5.58 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.33 —	9.35 1[2
Sovrane inglesi	»	11.78 —	11.79 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	116.50	117.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 8 nov al 9 nov.

Metalliche 5 per cento	fior	57.70	57.20
Prestito Nazionale	»	67.65	67.20
» 1860	»	99.20	99.25
Azioni della Banca Nazionale	»	791.—	795.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	305 20	302.80
Londra per 10 lire sterline	»	116.45	116 35
Argento	»	116.50	116.50
Zecchini imperiali	»	5.59 —	5.58 —
Da 20 franchi	»	9.32 —	9.31 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 novembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	22.46	ad it. L.	23.59
Granoturco nuovo	»		»	14.93	»	16.32
» vecchio	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.50	»	15.62
Avena in Città	»	rasato	»	8.55	»	8 66
Spelta	»		»	—.—	»	26.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27.50
» da pilare	»		»	—.—	»	14.20
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	7.40
Miglio	»		»	—.—	»	10.40
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	6.80
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»		»	24.—	»	24.92
» carnielli e schiavi			»	27.80	»	28.56
Fave	»		»	—.—	»	29.16
Castagne in Città		rasato	»	15.—	»	15.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Al N. 3757.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso.

Mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi in Udine il giorno 14 corrente ed a Pordenone nel successivo giorno 15 alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei N. 7 tori in calce descritti, alle seguenti condizioni:

Art. 1. L' asta sarà aperta sul prezzo indicato qui appiedi.

Art. 2. Per poter farsi offerente all' asta occorre che l' oblatore si obblighi, in caso che resti deliberatario di uno o più tori, di usare degli stessi moderatamente per monta, entro i confini della Provincia pel corso di tre anni, decorribili dall' epoca in cui incomincierà la monta stessa.

Art. 3. L' aspirante dovrà depositare un importo corrispondente al 10 per 100 del dato d' asta.

Art. 4. La gara avrà luogo per ciascun toro, nell' ordine della tabella sottoposta, e qualunque sia il momento in cui terminerà la stessa, l' aggiudicazione definitiva verrà dalla Stazione appaltante pronunciata un' ora dopo l' ultima offerta, ed in ogni caso non prima delle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno dell' asta, ove la gara avesse termine prima delle 2 pomeridiane.

Art. 5. L' aggiudicazione definitiva si fa seduta stante dalla Commissione che presiede all' asta, ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione medesima, prima della firma del relativo Contratto.

Art. 6. L' acquirente è obbligato di dare al toro un buon trattamento, e qualora esso ammalasse, dovrà esserne data notizia alla Deputazione Provinciale, la quale si riserva di farlo visitare dal Veterinario Provinciale.

Art. 7. Dovrà all' atto dell' acquisto stabilirsi il Comune in cui sarà collocato il toro, ed inoltre dovrà essere notificato alla Deputazione Provinciale quel qualunque cambiamento di località, che l' acquirente reputasse più opportuno, e ciò pel corso dell' intiero triennio.

Art. 8. Verificandosi il caso che sotto qualsiasi riguardo il toro venisse meno all' uso cui è destinato, l' acquirente anche prima del triennio come sopra stabilito, potrà ottenere lo svincolo dagli obblighi derivanti dal contratto, ferma la produzione di certificato constatante le sopravvenute imperfezioni, riconosciute anche dal Veterinario Provinciale.

Art. 9. Ad assicurare l' adempimento degli obblighi di cui sopra, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione appaltante, per un importo eguale al prezzo di delibera, da pagarsi da esso, nel caso mancasse alle suddette condizioni.

Art. 10. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all' asta, e rendersi deliberatari, onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d' accordo fra le parti contraenti. Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente e legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

Art. 11. Stipulato il Contratto, saranno immediatamente consegnati i tori acquistati, ai rispettivi deliberatari, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese di bollo pel Contratto.

Udine li 6 Novembre 1871

Il Prefetto Presidente
CLER.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

Descrizione dei tori da vendersi all' asta in Udine.

1. Bianco-Rosso, di mesi 18, gran razza macchiata di Friburgo, it.L. 550
2. Bianco Rosso, di mesi 18, idem, it.L. 550.
3. Bianco-Nero, di mesi 18, idem, it.L. 350.
4. Bianco-Nero, di mesi 23, idem, it.L. 450.
7. Bianco-Nero, di mesi 15, idem, it.L. 550.

Località in cui seguirà l' asta.

Udine, Via Manzoni, Casa Ballico, Civico N. 88 rosso.

Tori da vendersi in Pordenone.

5. Bianco-Rosso, di mesi 24, Gran razza macchiata di Friburgo, it L. 550.
6. Bianco-Rosso, di mesi 18, idem, it.L. 500.

Località in cui seguirà l' asta.

Pordenone, in prossimità al Municipio.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 621 3

La Giunta Municipale di Budoja

AVVISO

A tutto novembre corrente è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile in questo Capoluogo Comunale, a cui va annesso l'annuo onorario di it. l. 433.33.

Le aspiranti dovranno produrre le istanze corredate dai voluti documenti, pel giorno soprastabilito a questo protocollo Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione, con avvertenza che l'eletta dovrà assumere le funzioni coll'anno scolastico 1871-72.

Dato a Budoja li 5 novembre 1871.

Il Sindaco
A. Besa

Municipio di Pagnacco

AVVISO DI CONCORSO 3

A tutto il 25 novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale di questo Comune.

L'annuo stipendio è fissato in l. 500.

Le domande debitamente corredate dovranno entro detto termine essere presentate all'ufficio Comunale di Pagnacco.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Dall'Ufficio Municipale
Pagnacco li 4 novembre 1871.

Il Sindaco f.f.
D. Freschi

Avviso 3

Con le deliberazioni Consigliari 14 luglio e 23 ottobre 1871, venne approvata la radicale sistemazione dei due tronchi stradali, quali sono: dal confine di Bicinicco al confine di Risano, e da Mortegliano al confine di S. Maria Sclaunicco.

Tanto si porta a pubblica notizia, onde coloro che credessero averne interesse, possano produrre entro 15 giorni i creduti reclami.

Dall'Ufficio Municipale
Mortegliano il 7 novembre 1871.

Il Sindaco
Tomada

N. 827 1

IL SINDACO DI CERCIVENTO

Avviso

A tutto il giorno 28 novembre 1871 è aperto il concorso al posto di Maestro elementare coll'onorario di l. 500 pagabili in rate mensili postecipate, alloggio gratuito e possedimento di due appezzamenti di terreno.

Il docente dovrà essere sacerdote per sopperire anche alla mansione di Cappellano Comunale, coll'obbligo della scuola serale nell'inverno e festiva nell'estate.

Le istanze corredate dai documenti a termini di legge, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata alla superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Cercivento, 8 novembre 1871.

Il Sindaco
A. Pitt

ATTI GIUDIZIARII

RETTIFICA 2

Nella pubblicazione dell'Editto 22 luglio a. c. N. 6666 emesso alla R. Pretura di Pordenone sopra istanza della Congregazione di Carità in Venezia contro Bisoni Giuseppe e stampato nei N. 213, 214, 215 di questo Giornale, fu per errore indicato il terzo esperimento d'asta nel giorno 17 novembre corrente, mentre esso avrà luogo il 27 detto mese.

Atto di Notificazione per Editto

Dal sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Cividale viene col presente notificato a Giovanni Gaczek fu Martino abitante ad Olnovka Distretto di Limanora Provincia di Kracan nella Galizia Austriaca.

Che Giuseppe Ferlin già Capo Guardiano delle carceri di Cividale, ora tale in Ancona, con domicilio in Cividale presso il sig. avv. D.r Carlo Podrecca, produceva alla già R. Pretura di Cividale, ed in suo confronto quale crede di Gaczek Tomaso fu Martino, l'istanza 22 aprile 1871 n. 3606 per assegno Giudiziale fino alla concorrenza di it. l. 95.60 di capitale portato dalla sentenza 11 febbraio 1871 n. 1178 cogl'interessi del 5 per cento dal 2 maggio 1870 al saldo, delle spese di lite in it. l. 26 portate da detta sentenza, più it. l. 13.33 spese della istanza suddetta, il tutto accordato con attergato di pari data e numero.

I. Sul credito professato dal defunto Tomaso Gaczeck verso la R. Tesoreria Provinciale di Udine per la somma di it. l. 171.55 quale importo pensione aretratta.

II. Sul credito professato dallo stesso defunto di it. l. 236.20 verso il signor Silvio Sgobaro di Cividale, e depositario interinale dello stesso.

Destinando col Decreto stesso in curatore ad esso Giovanni Gaczeck l'avv. signor D.r Agostino Nussi a sensi della Sovr. Ris. Austriaca 16 febbraio 1833, onde lo rappresenti fino a che non si abbia egli costituito un Procuratore, prefiggendo il termine fino a tutto agosto 1871, al qual tempo non pervenendo dal Giudizio Austriaco requisito, prova della seguita intimazione del Decreto, a seconda del Regolamento sarebbesi provveduto all'intimazione per Editto.

Che, ciò tutto, a cura dell'istante Giuseppe Ferlin, ed essendosi verificato il prevvisto del Decreto, con ricorso 16 ottobre 1871 n. 35 chiedeva il provvedimento di notificazione a seconda delli art. 141 e 142 Codice di procedura Civ. Italiano, provvedimento accordato col Decreto di questo illustrissimo sig. Pretore mediante il quale si manda notificare quel 1° Decreto con prefissione di giorni *quaranta* a mente dell'art. 150 del Cod. di Proc. Civ. a partire dal 15 (quindici) novembre 1871, per le credute opposizioni in riguardo.

In forza quindi di detto Decreto 17 ottobre 1871 notifico il sopra indicato Decreto di assegno Giudiziale all'assente Giovanni Gaczeck con avvertenza che il prefisso termine di giorni *quaranta* per l'eventuale reclamo contro il Decreto stesso avrà principio dal 15 (quindici) novembre 1871, trascorso il quale senza reclamo, si intenderà passato in cosa giudicata.

Gio. Batt. Dondo
Usciere del Mandamento di Cividale

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.